Numero atto 315 - 2023
Sottoscritto il 23/01/2023
Protocollo Prot-2023-83135

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto volto alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge sita nel Comune di Deiva Marina (SP). Proponente: Edilscavi di Volpi Franco & C. s.a.s. – Brugnato (SP). Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali. (S912)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Francesca LUPINO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 17bis sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

in data 3 agosto 2022 è stato attivato, su istanza della Edilscavi di Volpi Franco & C. s.a.s. di Brugnato (SP), presentata con nota assunta al Prot-2022-0712554 pari data, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo;

in data 8 settembre 2022 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale sul sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata all’Ambiente, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

L’area interessata dagli interventi proposti è esterna ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 mentre risulta confinante su oltre la metà del perimetro con la ZSC IT 1343412 “Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola”. In virtù di questo è stata prodotta la relazione di incidenza;

DATO ATTO che:

il progetto in esame, che prevede il ripristino della morfologia precedente l’attività estrattiva tramite un riempimento opportunamente progettato e modellato sui luoghi, è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8i) “Cave e torbiere” dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006;

nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali aria e rumore, acque, biodiversità, suolo, paesaggio, è emerso, in particolare, che:

- L'attuale cava è costituita da una fossa e da una scarpata molto acclive, con un effetto visivo decisamente impattante da un punto di vista paesaggistico;
- Il riempimento in progetto, suddiviso per fasi, punta ad un mascheramento quasi completo dell'area di cava, armonizzandosi con l'ambiente circostante e favorendo il ripristino ambientale e naturalistico dell'areale, anche per ottemperare alle indicazioni delle linee guida regionali;
- Per l’abbancamento verranno utilizzati i mezzi meccanici pala ed escavatore, le attività genereranno produzione di polveri che si prevede di abbattere con irrorazione di acqua sul materiale da movimentare;
- Le acque piovane saranno raccolte ai piedi delle scarpate e lungo le piste in appositi canali e cunette costruiti in modo da convogliarle verso la vasche di sedimentazione e da qui, una volta sedimentate da eventuale materiale in sospensione, al fosso esistente;
- Il livello di rumorosità della cava è legato essenzialmente alla presenza dei mezzi meccanici necessari alla movimentazione del materiale ma vista la conformazione a conca del progetto e l'assenza di recettori nelle vicinanze è da considerare poco probabile la diffusione e la percezione del rumore al di fuori dell'area di lavoro;
- Si stima, anche in previsione del mercato futuro, che verranno effettuati da 20 a 30 viaggi al giorno di camion in entrata che trasportano materiale per il ripristino ambientale ma si prevede che tale traffico

non inciderà sulla viabilità e vivibilità della zona, tenuto conto sia della tipologia delle strade sia del fatto che non vengono attraversati centri urbani di rilievo;
- Per segnalare lo stato di pericolo, soprattutto nella parte superiore del versante, la zona estrattiva è recintata e sono presenti cartelli tipo "ciglio di cava – scavi aperti - pericolo" mentre all'ingresso dell'area è presente un cancello e sono esposti i relativi segnali di avvertimento di area di cava e di pericolo;
- Per il riempimento è previsto l'utilizzo dei materiali contemplati dalla DGR n. 672 del 26/7/2019, anche mediante l'eventuale utilizzo di un frantoio mobile specifico per il trattamento dei materiali, per il quale sarà chiesta specifica autorizzazione qualora venga realmente installato in loco;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

DATO ATTO, inoltre, che:
- Con il parere Prot-2022-1107356 del 4/10/2022 ARPAL ha evidenziato criticità relative alla significativa presenza di chirotteri, segnalata recentemente da tecnici esperti e riconosciuti dall'Agenzia, nell'area interessata dal progetto, presenza che potrebbe potenzialmente rendere necessaria l'inibizione dell'area ad attività che non siano quelle di conservazione;
- Il giorno 16/11/2022, pertanto, è stato effettuato un sopralluogo da ARPAL per verificare lo stato dei luoghi allo scopo di valutare il ruolo della stessa Agenzia per la tutela di specie di interesse conservazionistico;

CONSIDERATO che:
- In base a quanto verificato nel corso dell'istruttoria e sulla base di quanto evidenziato da ARPAL, anche a seguito del sopralluogo effettuato il 16/11/2022, è necessario approfondire la natura della eccezionale ed estremamente significativa presenza di chirotteri segnalata che potrebbe potenzialmente rendere necessaria l'inibizione dell'area ad attività che non siano quelle di conservazione;
- Fermo restando la necessità dell'approfondimento di cui al punto precedente, dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S912 del 20 gennaio 2023, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che, qualora fosse possibile escludere che l'area progettuale rivesta, per quanto riguarda la matrice biodiversità, un ruolo tale da precluderla ad altre attività che non siano quelle mirate alla conservazione, non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO, pertanto, che:
- In base a quanto verificato nel corso dell'istruttoria e sulla base di quanto evidenziato da ARPAL, è necessario approfondire la natura della eccezionale ed estremamente significativa presenza di chirotteri segnalata dall'Agenzia. Tale presenza, infatti, come comunicato per le vie brevi dall'Agenzia, potrebbe potenzialmente rendere necessaria l'inibizione dell'area ad attività che non siano quelle di conservazione;
- Qualora, a seguito degli approfondimenti ritenuti opportuni da ARPAL, non risultino verificate le esigenze conservative sopra descritte, alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto volto alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge e sita nel Comune di Deiva Marina (SP), proposto dalla Edilscavi di Volpi Franco & C. s.a.s. di Brugnato (SP), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corollario, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale autorizzativa
- Deve essere prodotta una planimetria con indicato il bacino imbrifero sotteso e il calcolo della relativa superficie al fine dell'applicazione del R.R. 3/2011;
- La vasca di sedimentazione deve essere progettata a non meno di 10 m dalla sponda del rio;
- Vista la presenza di uno scarico in corpo idrico, proveniente dalla vasca medesima, deve essere presentata una progettazione per il rilascio dell'autorizzazione idraulica relativa a detta opera;
- Devono essere aumentate le dimensioni delle vasche previste per la conservazione dell'alga *Chara sp*. che colonizza la superficie acquea in fondo alla fossa di coltivazione;

- Deve essere prodotto un cronoprogramma che esplichi la durata di tutte le fasi comprese le attività di rinverdimento e il successivo monitoraggio;

Fase di cantiere

- Le scogliere devono essere realizzate con massi naturali e, come indicato negli elaborati progettuali, con altezza fuori terra limitata allo stretto necessario, così come risultante dallo studio di versante e indicativamente non superiore a m 1,50 e ridotte nel loro sviluppo, integrandole con soluzioni costruttive di ingegneria naturalistica;
- Poiché è stata dimostrata la presenza di specie di interesse conservazionistico devono essere considerate prescrittive tutte le misure di mitigazione proposte;
- In fase esecutiva devono essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nello SPA per il contenimento delle polveri;
- Devono essere attuate tutte le forme di controllo e limitazione della diffusione di specie vegetali aliene e deve essere evitato l'uso di essenze arboree come *Pinus pinaster*, *Robinia pseudacacia* e *Ailanthus altissima* per la costituzione della nuova copertura arborea;
- Le attività di taglio della vegetazione ed esbosco devono essere eseguite nel periodo autunnale e invernale per non interferire con le attività riproduttive degli animali e con il risveglio della vegetazione;

Fase di gestione (o a regime)

- La creazione e gestione di vasche sostitutive per la riproduzione degli anfibi deve essere gestita da personale esperto;
- Devono essere rilasciate integre le porzioni più alte di parete rocciosa data la potenziale presenza di rapaci di interesse conservazionistico;
- L'eventuale gestione dei materiali contenenti amianto deve essere concordata con ARPAL e ASL;
- Nella composizione definitiva post monitoraggio almeno biennale la viabilità dovrà tendenzialmente essere limitata alla pista posta a levante (lungo il limite di cava), senza pertanto prevedere attraversamenti lungo le scarpate;
- Le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno conferire, ad intervento ultimato, una mitigazione dell'impatto visivo dell'intera opera realizzata e la ricostituzione dell'ambiente boscato;
- Le vasche di sedimentazione dovranno essere adeguatamente segnalate e dotate di idonea recinzione di protezione al fine di evitare cadute accidentali;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. Che, qualora a seguito degli approfondimenti ritenuti opportuni da Arpal, non risultino verificate le esigenze conservative sopra descritte, relative alla significativa presenza di fauna di interesse conservazionistico segnalata nell'area di interesse, alla luce dell'istruttoria sopra svolta il progetto volto alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge sita nel Comune di Deiva Marina (SP), proposto dalla Edilscavi di Volpi Franco & C. s.a.s. di Brugnato (SP), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corollario, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

   Fase progettuale autorizzativa

   a) Deve essere prodotta una planimetria con indicato il bacino imbrifero sotteso e il calcolo della relativa superficie al fine dell'applicazione del R.R. 3/2011;
   b) La vasca di sedimentazione deve essere progettata a non meno di 10 m dalla sponda del rio;
   c) Vista la presenza di uno scarico in corpo idrico, proveniente dalla vasca medesima, deve essere presentata una progettazione per il rilascio dell'autorizzazione idraulica relativa a detta opera;
   d) Devono essere aumentate le dimensioni delle vasche previste per la conservazione dell'alga *Chara sp.* che colonizza la superficie acquea in fondo alla fossa di coltivazione;
   e) Deve essere prodotto un cronoprogramma che esplichi la durata di tutte le fasi comprese le attività di rinverdimento e il successivo monitoraggio;

   Fase di cantiere

   f) Le scogliere devono essere realizzate con massi naturali e, come indicato negli elaborati progettuali, con altezza fuori terra limitata allo stretto necessario, così come risultante dallo studio di versante e indicativamente non superiore a m 1,50 e ridotte nel loro sviluppo, integrandole con soluzioni costruttive di ingegneria naturalistica;
   g) Poiché è stata dimostrata la presenza di specie di interesse conservazionistico devono essere considerate prescrittive tutte le misure di mitigazione proposte;

h) In fase esecutiva devono essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nello SPA per il contenimento delle polveri;
i) Devono essere attuate tutte le forme di controllo e limitazione della diffusione di specie vegetali aliene e deve essere evitato l'uso di essenze arboree come *Pinus pinaster*, *Robinia pseudacacia* e *Ailanthus altissima* per la costituzione della nuova copertura arborea;
j) Le attività di taglio della vegetazione ed esbosco devono essere eseguite nel periodo autunnale e invernale per non interferire con le attività riproduttive degli animali e con il risveglio della vegetazione;

Fase di gestione (o a regime)

k) La creazione e gestione di vasche sostitutive per la riproduzione degli anfibi deve essere gestita da personale esperto;
l) Devono essere rilasciate integre le porzioni più alte di parete rocciosa data la potenziale presenza di rapaci di interesse conservazionistico;
m) L'eventuale gestione dei materiali contenenti amianto deve essere concordata con ARPAL e ASL;
n) Nella composizione definitiva post monitoraggio almeno biennale la viabilità dovrà tendenzialmente essere limitata alla pista posta a levante (lungo il limite di cava), senza pertanto prevedere attraversamenti lungo le scarpate;
o) Le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno conferire, ad intervento ultimato, una mitigazione dell'impatto visivo dell'intera opera realizzata e la ricostituzione dell'ambiente boscato;
p) Le vasche di sedimentazione dovranno essere adeguatamente segnalate e dotate di idonea recinzione di protezione al fine di evitare cadute accidentali;

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. che l'efficacia del presente provvedimento sia subordinata alle risultanze del monitoraggio di durata annuale, che verrà effettuato da ARPAL a partire dal 2023, volto al rilevamento quali-quantitativo della chirotterofauna nonché degli uccelli e degli anfibi presenti nell'area interessata dal progetto, al fine di verificarne le esigenze conservative;

5. di disporre che, fatta salvo quanto disposto nel punto 4) del presente dispositivo, il presente provvedimento abbia efficacia temporale di quindici anni, nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato, al termine dei quali deve essere verificato che le condizioni ambientali al contorno non abbiano subito modifiche importanti rispetto alla situazione attualmente valutata. Entro tale termine dovrà inoltre essere trasmessa all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

6. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.



Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 23-01-2023 14:46:15
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S912 del 20 gennaio 2023

Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo Rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge sita nel Comune di Deiva Marina (SP).

PROPONENTE: Edilscavi di Volpi Franco & C. s.a.s. – Brugnato (SP)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8i) "Cave e torbiere" dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006.

PROCEDIMENTO:
data di protocollazione dell'istanza: 3/8/2022
oneri istruttori: versati
collaborazioni attivate: con nota Prot-2022-0835014 dell'11/8/2022 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale, con nota Prot-2022-0865786 del 19/8/2022 sono state chieste integrazioni, con nota assunta al Prot-2022-0925001 del 2/9/2022 il Proponente ha inviato la documentazione integrativa, con nota Prot-2022-0970646 del 8/9/2022 è stata avviata la fase pubblica del procedimento e con nota Prot-2022-0970682 del 8/9/2022 sono stati richiesti i contributi istruttori ad ARPAL e alle strutture regionali competenti per le varie matrici ambientali:

Struttura	**Riscontro verif. completezza**	**Riscontro fase pubblica**
Cave ed attività estrattive	Email 12/8 no integr.	Prot-2022-1070148 del 27/9/2022
Ecologia		Prot-2022-1087573 del 30/9/2022
Ecosistema costiero e acque		Prot-2022-1098487 del 3/10/2022
Difesa del Suolo La Spezia	Prot-2022-0865310 del 19/8/2022	Prot-2022-1030971 del 16/9/2022
Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Prot-2022-0861952 del 18/8/2022	Prot-2022-1070148 del 27/9/2022
Urbanistica	Email 16/8 no integr.	Prot-2022-1070148 del 27/9/2022
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità		Prot-2022-1066086 del 26/9/2022
ARPAL	Prot-2022-0861859 del 18/8/2022	Prot-2022-1107356 del 4/10/2022 Prot-2022-1412254 del 6/12/2022
Provincia della Spezia	Prot-2022-0861534 del 18/8/2022	

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale della Regione alla sezione Ambiente – Pratiche VIA – Pratiche in corso – S912, in seguito a invio della documentazione integrativa, in data 5/9/2022. Comunicazione di avvio del 8/9/2022
Termine fase pubblica: 8/10/2022
Osservazioni pervenute: -

Premessa

Il progetto per la riattivazione dell'attività estrattiva nella cava di marmo Rosso Levanto e serpentino denominata "La Sfinge", sita nel Comune di Deiva Marina, proposto dalla ditta Levante Marmi S.r.l., è stato sottoposto alla procedura di verifica/screening n. 165, ai sensi dell'allora vigente l.r. n. 38/98, che si è conclusa con non assoggettamento a VIA con prescrizioni, come risulta dalla DGR n. 816 del 26/7/2002. Le prescrizioni riguardavano in particolare:

- la necessità di collocare uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 50 cm allo scopo di garantire l'attecchimento delle specie vegetali da mettere a dimora per il ripristino ambientale, date le caratteristiche del substrato;
- la necessità di superare l'incompatibilità dell'attività estrattiva con la collocazione in classe II di zonizzazione acustica dell'area interessata mediante la temporanea modifica di classe da rimuovere alla fine dell'attività estrattiva e la necessità di adottare tutti i sistemi tecnici e gestionali per ridurre l'impatto acustico.

Il piano di coltivazione è stato autorizzato con DGR n. 679/2003 e una successiva variante è stata autorizzata con il DD n. 66 del 19 gennaio 2009 mentre con decreto dirigenziale n. 2650 del 29 settembre 2011 è stato rilasciato il nulla-osta al trasferimento della titolarità dell'autorizzazione a favore della Ditta Rosso Levanto S.r.l. Infine, con decreto dirigenziale n. 941 del 14 aprile 2014 è stato approvato, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008, il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione. In seguito alla risoluzione del contratto di affitto da parte dei proprietari dei terreni nei confronti della ditta Rosso Levanto S.r.l. la stessa si è trovata in assenza della disponibilità giuridica dei terreni e pertanto è ricaduta nella fattispecie prevista dalla LR n. 12/2012 art.

15, c.1, lett. b) cui ha fatto seguito l'emanazione del DD del Settore Cave ed attività estrattive n. 2985 del 25/5/2020 di decadenza dell'autorizzazione precedentemente rilasciata.
Il nuovo progetto relativo alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo Rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge, proposto dalla ditta Edilscavi S.r.l. di Brugnato, è stato sottoposto a valutazione preliminare mediante lista di controllo ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D.Lgs. 152/2006 in quanto presentato dal Proponente come modifica migliorativa delle prestazioni ambientali rispetto a quanto approvato e autorizzato in precedenza. Nell'ambito della valutazione del progetto e della documentazione inviata a corredo è emerso, tuttavia, che l'area è particolarmente sensibile dal punto di vista naturalistico, anche in quanto confinante per buona parte del Ca con la ZSC IT 1343412 "Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola", rendendo quindi necessario impartire condizioni ambientali allo scopo di preservare le specie vegetali e animali di pregio, con particolare riferimento alla chirotterofauna tutelata a livello internazionale e nazionale, ivi presenti. La valutazione preliminare si è conclusa, pertanto, con la necessità di assoggettare lo stesso progetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto la modifica proposta avrebbe potuto determinare impatti ambientali significativi negativi, come riportato nella nota Prot-2022-0332585 del 9/5/2022.

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP – *sub assetto insediativo* classifica l'area in ambito "ANI-MA" – Aree Non Insediate – regime normativo di Mantenimento, disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione.

Vincolo paesaggistico. L'area di interesse risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24.04.1985, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004, a tutela della Valle Grande – Monte Telegrafo, zona di notevole pregio ambientale, costituita dai quadri e scorci panoramici rappresentati dai caratteristici aspetti delle grandiose scogliere a picco sula mare e dalla macchia mediterranea alternata dalle colture di ulivi e viti. L'area risulta inoltre assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004, parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto all'interno di territori coperti da foreste e da boschi.

Piano di Bacino Ambito 18 - Ghiararo. Secondo la carta della suscettività al dissesto l'area oggetto di studio rientra per buona parte in classe P0, ovvero suscettività molto bassa, ed in parte in P1, ovvero suscettività al dissesto bassa. Secondo la carta del reticolo idrografico al confine orientale dell'area oggetto di indagine è presente un tratto di reticolo idrografico di 1° ordine, che a valle si immette in un reticolo idrografico di 4° ordine. Secondo la carta di inondabilità l'area non è interessata da eventi di allagamento. Si evidenzia la presenza, al confine con la zona di intervento, dell'affluente destro del T. Castagnola denominato Rio di Piazza.

PRG con effetti di PUC del Comune di Deiva Marina. L'area interessata è ricompresa in zona "TNI-Territori Non Insediabili" senza una specifica indicazione relativa alla cava presente, sia negli elaborati grafici sia nelle NdA. Come previsto dall'art. 4 della LR n. 12/2012 le disposizioni del PTRAC prevalgono sugli strumenti urbanistici dei Comuni.

PTRAC. L'intervento proposto risulta coerente con quanto previsto dalla scheda di progetto 08.SP 06 contenuta nel PTRAC vigente.

Parchi, ZSC e ZPS. L'area interessata dagli interventi proposti è esterna ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 mentre risulta confinante su oltre la metà del perimetro con la ZSC IT 1343412 "Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola". In virtù di questo è stata prodotta la relazione di incidenza.

Quadro di riferimento progettuale

Localizzazione dell'area interessata e descrizione delle attività previste. La cava La Sfinge, da cui sono stati estratti marmo Rosso Levanto e serpentino utilizzati per la produzione di pietre per rivestimenti interni ed esterni e per pietrisco, sabbia e massi per difese spondali, è situata in località Case Ghiara, in Comune di Deiva Marina, ed è ubicata a Sud del Monte Castelletto a una quota media di circa 140 m s.l.m. Più precisamente si colloca sul versante Sud-orientale del Monte Castelletto e sul fianco destro della valle del rio Piazza, affluente di destra del torrente Castagnola.
Lo scopo del progetto è quello di ripristinare la morfologia precedente l'attività estrattiva tramite un riempimento opportunamente progettato e modellato sui luoghi. L'attuale cava è costituita da una fossa e da una scarpata molto acclive, con un effetto visivo decisamente impattante da un punto di vista paesaggistico.
Il riempimento in progetto, suddiviso per fasi, punta ad un mascheramento quasi completo dell'area di cava, armonizzandosi con l'ambiente circostante e favorendo il ripristino ambientale e naturalistico dell'areale,

anche per ottemperare le indicazioni delle linee guida regionali. Le cinque fasi previste possono essere sinteticamente riassunte come segue:

- prima fase: riempimento della fossa esistente con la creazione di un livello unico di collegamento al piazzale, realizzazione di una vasca di sedimentazione e avvio delle opere di rinverdimento dei gradoni posti alle quote più elevate e nella zona perimetrale della cava al fine di iniziare nell'immediato un effetto di mascheramento vegetale;
- seconda fase: creazione di un abbancamento mediante realizzazione di una berma sino al raggiungimento della quota 142 m (quota intermedia), con alla base una scogliera con funzione anti-dilavamento, e di due nuove vasche di sedimentazione sul lato occidentale e sul lato orientale del piazzale;
- terza fase: creazione di una seconda berma fino al raggiungimento della quota 152 m (quota intermedia) con rinverdimento della sottostante scarpata e del gradone a quota 142 m;
- quarta fase: prosecuzione della nuova pista che terminerà a quota 172 m con la realizzazione di due nuove scarpate in terra con rinverdimento della scarpata e del gradone a quota 152 m;
- quinta fase: completamento degli interventi di rinverdimento con mantenimento della pista per l'esecuzione della manutenzione ordinaria dell'areale.

Per il completamento del riempimento è previsto un arco di tempo di circa 9 anni, calcolati sulla base del trend degli ultimi anni dell'attività estrattiva, cui seguiranno le attività di completamento del rinverdimento del riporto. *Si ritiene necessario che venga prodotto un cronoprogramma che esplichi la durata di tutte le fasi comprese le attività di rinverdimento e il successivo monitoraggio.*

L'abbancamento avverrà esclusivamente tramite mezzi meccanici (pala meccanica ed escavatore). Nei periodi più secchi e durante lo sversamento del materiale sciolto dai gradoni superiori nel piazzale di carico, si predisporrà un impianto di abbattimento polveri con irrorazione di acqua sul materiale da movimentare. Le acque piovane saranno raccolte ai piedi delle scarpate e lungo le piste in appositi canali e cunette costruiti in modo da convogliarle verso la vasche di sedimentazione e da qui, una volta sedimentate da eventuale materiale in sospensione, al fosso esistente. Le vasche saranno adeguatamente protette e tenute in efficienza con pulizia periodica.

Il livello di rumorosità della cava è legato essenzialmente alla presenza dei mezzi meccanici necessari alla movimentazione del materiale. Vista la conformazione a conca del progetto e l'assenza di recettori nelle vicinanze è da considerare poco probabile la diffusione e la percezione del rumore al di fuori dell'area di lavoro. Si stima comunque, anche in previsione del mercato futuro, che verranno effettuati da 20 a 30 viaggi al giorno di camion in entrata che trasportano materiale per il ripristino ambientale. Tale traffico non inciderà sulla viabilità e vivibilità della zona, tenuto conto sia della tipologia delle strade sia del fatto che non vengono attraversati centri urbani di rilievo.

Nell'area di cava è presente un manufatto ad uso ufficio, spogliatoio, deposito, regolarmente autorizzato.

Per segnalare lo stato di pericolo, soprattutto nella parte superiore del versante, la zona estrattiva è recintata e sono presenti cartelli tipo "ciglio di cava – scavi aperti - pericolo". All'ingresso della cava è presente un cancello e sono esposti i relativi segnali di avvertimento di area di cava e di pericolo. Per il riempimento è previsto l'utilizzo di tutti i materiali contemplati dalla DGR n. 672 del 26/7/2019, anche mediante l'eventuale utilizzo di un frantoio mobile specifico per il trattamento dei materiali, per il quale sarà chiesta specifica autorizzazione qualora venga realmente installato in loco.

Per la contiguità dell'area di interesse con la ZSC IT 1343412 "Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola" è stata prodotta la relazione di incidenza allo scopo di approfondire le conoscenze dell'area riguardo agli aspetti naturalistici. Già dai dati presenti in Li.Bi.Oss. è emersa la presenza di specie di elevato valore conservazionistico sia vegetali che faunistiche. I sopralluoghi eseguiti hanno evidenziato la presenza in particolare della specie *Chara sp.*, alga costituita da piante pluricellulari e ramificate che effettuano la fotosintesi clorofilliana. Tale presenza determina il riconoscimento di un habitat ad elevato valore bionaturalistico ("*Acque oligomesotrofe calcareee con vegetazione bentica a Chara spp*" cod. Rete Natura 2000 – 3140). Tale presenza sembra essere già ben consolidata nel tempo nonostante le perturbazioni dovute agli svuotamenti stagionali cui è soggetta la fossa di estrazione. È evidente, pertanto, che la qualità delle acque contenute e che percolano nella fossa ad ogni evento piovoso è particolarmente favorevole per la crescita e la rinnovazione di tale specie ed ancor più che la specie si riproduce con grande facilità nonostante lo specchio d'acqua subisca periodici prosciugamenti. Per la conservazione dell'alga *Chara sp*. è stato elaborato un Piano di Intervento per l'Approntamento delle Fasi di Cantiere così articolato:

Sequenza delle attività	Attività da svolgere	Data inizio attività	Data fine attività	Note
1	Individuazione di specie vegetali di particolare interesse bionaturalistico o protezionistico	01-mag	30-ago	Tra le piante in *Chara* sp verranno individuate quelle di più facile prelievo e l'area verrà individuata a mezzo di picchetti ben evidenti.
2	Eradicazione delle specie vegetali di particolare interesse	01-nov	15-feb	Le piante o gli organi vegetali che andranno a ricostituire le piante al

	bionaturalistico o protezionistico e successiva conservazione			momento in stasi vegetativa di *Chara sp* dovranno essere prelevate e riposte in apposito luogo per la sua conservazione.
3	Taglio vegetazione ed esbosco comprese le operazioni di approntamento di cantiere	01-ott	15-mar	Preserva il periodo riproduttivo e post riproduttivo di tutti gli animali e l'inizio dell'attività vegetativa di tutti i vegetali considerato critico per queste entità biologiche.
4	Abbancamento del terreno	01-gen	31-dic	Non incide sulle componenti animali in quanto assenti e non incide sull'attività vegetativa delle componenti vegetali purché venga seguito il piano di abbattimento delle polveri.

Per garantire la migliore riuscita delle attività sopra elencate è necessario che il Piano venga svolto nel rispetto delle sequenze indicate. In particolare le fasi 1 e 2, molto delicate ai fini della conservazione della specie interessata, dovranno essere eseguite alla presenza di un tecnico esperto. È inoltre previsto che, contemporaneamente alla cantierizzazione, venga costruita la prima delle due vasche, di circa 15 mq di superficie, che sarà riempita prima ancora di svuotare lo specchio d'acqua oggi presente. È altresì necessario che le attività di abbancamento e di riqualificazione ambientale vengano accompagnate da azioni volte ad evitare l'ingresso di specie vegetali aliene. Sono stati eseguiti rilievi fitosociologici su tre aree di saggio forestali, una definita bosco denso e due definite come cespuglieto, e due transetti su superfici aperte. Nell'area boscata vi è una netta prevalenza di Leccio e presenza sporadica di Pino d'Aleppo accompagnati da specie arbustive ed erbacee della macchia mediterranea. Nelle aree ad arbusti la copertura vegetale è rappresentata in prevalenza da *Erica arborea* seguita dal Corbezzolo accompagnati da erbe e suffrutici tipici della macchia mediterranea mentre i rari esemplari arborei sono rappresentati da Leccio e Roverella. I transetti sono stati eseguiti su superfici aperte corrispondenti ad aree di ex coltivazione della cava e rappresentano le tipologie di vegetazione che vi si sono sviluppate spontaneamente. Si tratta di essenze ruderali arbustive di prima colonizzazione tra le quali domina l'*Inula viscosa* seguita dal *Cytisus scoparius* e altri suffrutici e rade erbacee. Sono presenti anche innovazioni di *Pinus pinaster*.
Relativamente a quanto sopra esposto si ritiene che le indicazioni contenute nello studio d'incidenza presentato, volte in particolare alla tutela dell'habitat e dell'alga Chara sp., siano condivisibili. Si ritiene, tuttavia, che le due vasche previste per la sua conservazione possano essere realizzate con dimensioni maggiori; in particolare la prima, che verrà realizzata in un'area pianeggiante già esistente a sinistra dell'ingresso, può avere dimensioni anche triple rispetto a quanto proposto. Relativamente a quanto emerso dai rilievi fitosociologici si ritiene che le semine e piantagioni di specie erbacee, arbustive e arboree dovranno comprendere solo specie autoctone in accordo con quanto presente nelle aree limitrofe, escludendo del tutto la presenza di specie come Pinus pinaster, Robinia pseudacacia, Ailanthus altissima ed altre aliene, nei confronti delle quali si ritiene che debbano essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari, compresi quelli esposti nelle relazioni naturalistico-ambientali fornite, volti al loro controllo e limitazione.
Inoltre, allo scopo di definire univocamente la presenza di fauna di particolare interesse conservazionistico di cui alle Direttive 92/43/CEE, detta Habitat, e 2009/147/CE, detta Uccelli (che ha sostituito la primigenia Direttiva Uccelli 79/409/CEE), sono state svolte indagini mediante l'applicazione di metodologie volte sia all'osservazione diretta di anfibi, rettili e mammiferi sia all'osservazione di specie avifaunistiche. Sono state impiegate cinque giornate di rilievo, fra giugno e luglio 2021, una delle quali si è svolta in sessione notturna con lo scopo di rilevare l'eventuale presenza di specie notturne o crepuscolari. Per ottimizzare il tempo di osservazione durante i rilievi svolti sono state prese in considerazione tutte le componenti faunistiche. Delle quattro specie di particolare interesse conservazionistico è stata confermata la presenza di *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre) e di *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) mentre le altre due specie avifaunistiche segnalate da Li.Bi.Oss. possono essere sfuggite per svariati motivi alle attività di monitoraggio svolte. *Relativamente al complesso della fauna rilevata si ritiene che le attività previste non producano significative interferenze negative sulle varie presenze e popolazioni, posto che il taglio della vegetazione e l'esbosco, come riportato nella tabella su esposta, devono essere eseguiti nel periodo autunnale e invernale per non interferire con le attività riproduttive e con il risveglio della vegetazione.*

Quadro di riferimento ambientale

Aria e Rumore. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Ecologia Prot-2022-1087573 del 30/9/2022.
Gli impatti ambientali del progetto, per le matrici di competenza, sono quelli correlabili con le attività di scavo, con la movimentazione dei materiali e con le opere di rinaturalizzazione. Il volume complessivo di materiale da abbancare risulta pari a 209.276 mc. Si stimano 20 - 30 viaggi al giorno di camion per il trasporto del

materiale in ingresso, peraltro non verranno attraversati centri urbani di rilievo. Per minimizzare la dispersione di polveri durante le lavorazioni, è previsto l'inumidimento prima di ogni viaggio e manutenzione della viabilità interna, nonché la sistemazione dei cumuli di materiale posti a deposito a ridosso dei fronti con adeguato orientamento e comunque in posizione protetta rispetto ai venti dominanti.
Per quanto riguarda il rumore il proponente asserisce che, data la conformazione della cava e l'assenza di recettori nelle immediate vicinanze, la percezione del rumore al di fuori dell'area di lavoro è da considerare poco probabile.
Premesso quanto sopra, tenuto conto della struttura della cava e della distanza dei ricettori, si ritiene che per le matrici ambientali di competenza non sussistano impatti negativi sostanziali, purché in fase esecutiva siano attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nello SPA per il contenimento delle polveri. Si sottolinea infine che l'eventuale gestione dei materiali contenenti amianto deve essere concordata con ARPAL e ASL.

Acqua. *No impatto significativo negativo*
Rif. Settore Ecosistema costiero e acque Prot-2022-248383 del 30/3/2022 e Prot-2022-1098487 del 3/10/2022.
Il ripristino viene effettuato tramite un riempimento opportunamente progettato e modellato sui luoghi, dell'attuale cava costituita da una fossa e da un fronte subverticale; il progetto è coerente con l'evoluzione normativa di settore ed in particolare con le Linee Guida approvate con DGR n. 141/2008.
Si tratta di un riempimento, suddiviso in 5 fasi, che punta ad un mascheramento quasi completo dell'area di cava secondo quanto previsto appunto dalle linee guida regionali e che si discosta sensibilmente dalle previsioni progettuali precedenti (procedimento VIA n.165 del 2002) che prevedevano un riempimento parziale dei vuoti escavati. In merito alla matrice acqua ed ai potenziali impatti su di essa, nella documentazione visionata si legge che "le acque piovane saranno raccolte ai piedi delle scarpate e lungo le piste in appositi canali e cunette costruiti in modo da convogliarle verso le vasche di sedimentazione e da qui, una volta sedimentate da eventuale materiale in sospensione, al fosso esistente". Si legge altresì che tali vasche saranno protette e tenute in efficienza mediante pulizia periodica. Nella lista di controllo viene inoltre evidenziato che è presente un modesto impluvio sul lato nord dell'area, ma che non verrà modificato, né sarà interessato dal progetto. Dal punto di vista della compatibilità col Piano regionale di Tutela delle acque – PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), la cava in questione non è localizzata su corpi idrici significativi individuati in base allo stesso PTA. In base al database regionale disponibile su geoportale, inoltre, non sono presenti derivazioni idriche ad uso idropotabile nella zona relativa all'intervento in questione. Nella documentazione, infine, vengono descritte quali uniche attrezzature utilizzate presso il sito pala ed escavatrice e non si prevedono quindi scarichi idrici di tipo industriale.
In conclusione, per tutto quanto sopra, si ritiene che l'intervento in oggetto non costituisca impatto significativo sui corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PTA.

Suolo. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Prot-2022-1030971 del 16/9/2022 Settore Difesa del suolo La Spezia
Preso atto che nella documentazione fornita il corso d'acqua viene considerato minuto si chiede che venga prodotta una planimetria con indicato il bacino imbrifero sotteso e il calcolo della relativa superficie al fine dell'applicazione del R.R. 3/2011. Preso atto che non è presente una relazione idraulica atta a verificare le sezioni idrauliche del corso d'acqua si ritiene che la vasca di sedimentazione debba essere progettata a non meno di 10 m dalla sponda del rio. Vista inoltre la presenza di uno scarico in corpo idrico, proveniente dalla vasca medesima, si richiede la presentazione di una progettazione per il rilascio dell'autorizzazione idraulica relativa a detta opera.

Fauna, Flora e Biodiversità. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità Prot-2022-1066086 del 26/9/2022
Lo studio di incidenza prodotto ha dimostrato la presenza di specie di interesse conservazionistico per le quali si chiede, nella fase lavorativa, che siano considerate prescrittive tutte le misure di mitigazione proposte. In particolare, la creazione e gestione di vasche sostitutive per la riproduzione degli anfibi dovrà essere gestita da personale esperto e la potenziale presenza di rapaci di rilevante interesse richiederà la necessità di rilasciare integre le porzioni più alte di parete rocciosa.
Rif. ARPAL Prot-2022-1412254 del 6/12/2022
Su richiesta dell'Ufficio VIA di Regione Liguria, a seguito delle criticità evidenziate nel parere dell'Agenzia Prot-2022-1107356 del 4/10/2022, il giorno 16.11.2022 è stato effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi allo scopo di valutare il ruolo della stessa per la tutela di specie di interesse conservazionistico. Il sopralluogo ha permesso di individuare, quali particolari elementi di interesse:

- *la zona umida situata ai piedi della parete di cava in cui è stata confermata la presenza di abbondante Chara sp. e che potrebbe rappresentare una risorsa ecologica (trofica ad esempio per i chirotteri in caso di sfarfallamento di insetti, o riproduttiva per anfibi);*
- *la parete stessa, in cui sono presenti alcune cavità, che potenzialmente potrebbero offrire rifugio a chirotteri e specie ornitiche oggetto di tutela.*

È stata poi individuata un'area roost (osservati 6 individui di Rhinolophus hipposideros) all'interno di gallerie artificiali realizzate a scopo minerario situate a circa un chilometro in linea d'aria dall'area di cava.

In base a quanto verificato nel sopralluogo, è necessario approfondire la natura della eccezionale ed estremamente significativa, a livello ligure, presenza di chirotteri evidenziata dall'Agenzia nel corso dell'istruttoria ed emersa in tempi recenti, sulla base di segnalazioni effettuate da esperti riconosciuti da ARPAL. Tale presenza, come comunicato per le vie brevi dall'Agenzia, potrebbe potenzialmente rendere necessaria l'inibizione dell'area ad attività che non siano quelle di conservazione.
ARPAL, quindi, nella stessa nota Prot-2022-1412254 del 6/12/2022 ritiene opportuno un monitoraggio di durata annuale, che interessi i seguenti gruppi: chirotteri, uccelli e anfibi. Gli obiettivi sono:
i) individuazione delle specie di interesse conservazionistico presenti;
ii) valutazione delle abbondanze relative delle specie individuate;
iii) valutazione del ruolo ecologico (area trofica, area rifugio, area riproduttiva, etc.) che l'area di cava riveste per le specie di interesse conservazionistico anche in riferimento al contesto in cui è inserita (es. ZSC IT1343412 - Deiva - Bracco - Pietra di Vasca - Mola).

Paesaggio. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Tutela del Paesaggio e demanio marittimo Prot-1070148 del 27/9/2022
Dall'esame della documentazione in atti sono emerse alcune perplessità in ordine all'attuazione del programma delle opere di escavazione eseguite e per le quali l'attuale proponente non è stato in grado di fornire i chiarimenti richiesti, ciò in quanto lo stesso ha dichiarato di essere richiedente di una nuova autorizzazione conseguente allo stato di insolvenza ed asserito fallimento del gestore precedente, non sussistendo neppure alcun collegamento giuridico fra le due società. Tali perplessità sono state chiarite in seguito all'esame della documentazione in atti e segnatamente al decreto dirigenziale del Servizio Attività estrattive n. 1149 del 7/5/2008 con il quale veniva approvato un progetto cautelativo ex art. 674 del DPR 128/1959 conseguente ad un evento fortuito di crollo del fronte coltivato. Fatte salve eventuali ulteriori indicazioni e valutazioni che potranno essere assunte in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica necessaria per l'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale, si ritiene opportuno il rispetto delle seguenti prescrizioni:
- *le scogliere dovranno essere realizzate con massi naturali e, come indicato negli elaborati progettuali, con altezza fuori terra limitata allo stretto necessario, così come risultante dallo studio di versante e indicativamente non superiore a m 1,50 e ridotte nel loro sviluppo, integrandole con soluzioni costruttive di ingegneria naturalistica;*
- *nella composizione definitiva post monitoraggio almeno biennale la viabilità dovrà tendenzialmente essere limitata alla pista posta a levante (lungo il limite di cava), senza pertanto prevedere attraversamenti lungo le scarpate;*
- *le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno conferire, ad intervento ultimato, una mitigazione dell'impatto visivo dell'intera opera realizzata e la ricostituzione dell'ambiente boscato;*
- *le vasche di sedimentazione dovranno essere adeguatamente segnalate e dotate di idonea recinzione di protezione al fine di evitare cadute accidentali.*

In conclusione, dall'esame della documentazione posta a disposizione, si ritiene che l'intervento di riqualificazione proposto volto al recupero dell'assetto morfologico di un versante interessato da consistenti interventi estrattivi ormai conclusi, se eseguito nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate, risulta in linea generale coerente con il sistema vincolistico operante sulla zona interessata e con il PTCP e non costituisce, sotto l'aspetto paesaggistico, particolari criticità.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI
In base a quanto verificato nel corso dell'istruttoria e sulla base di quanto evidenziato da ARPAL, è necessario approfondire la natura della eccezionale ed estremamente significativa presenza di chirotteri segnalata dall'Agenzia. Tale presenza infatti, come comunicato per le vie brevi dall'Agenzia, potrebbe potenzialmente rendere necessaria l'inibizione dell'area ad attività che non siano quelle di conservazione.
Qualora, a seguito degli approfondimenti ritenuti opportuni da Arpal, non risultino verificate le esigenze conservative sopra descritte, alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto volto alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge sita nel Comune di Deiva Marina (SP), proposto dalla Edilscavi di Volpi Franco & C. s.a.s. – Brugnato (SP), non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti

negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello studio preliminare ambientale e nella documentazione prodotta a corollario, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale autorizzativa

- *Deve essere prodotta una planimetria con indicato il bacino imbrifero sotteso e il calcolo della relativa superficie al fine dell'applicazione del R.R. 3/2011;*
- *La vasca di sedimentazione deve essere progettata a non meno di 10 m dalla sponda del rio;*
- *Vista la presenza di uno scarico in corpo idrico, proveniente dalla vasca medesima, deve essere presentata una progettazione per il rilascio dell'autorizzazione idraulica relativa a detta opera;*
- *Devono essere aumentate le dimensioni delle vasche previste per la conservazione dell'alga Chara sp. che colonizza la superficie acquea in fondo alla fossa di coltivazione;*
- *Deve essere prodotto un cronoprogramma che esplichi la durata di tutte le fasi comprese le attività di rinverdimento e il successivo monitoraggio;*

Fase di cantiere

- *Le scogliere devono essere realizzate con massi naturali e, come indicato negli elaborati progettuali, con altezza fuori terra limitata allo stretto necessario, così come risultante dallo studio di versante e indicativamente non superiore a m 1,50 e ridotte nel loro sviluppo, integrandole con soluzioni costruttive di ingegneria naturalistica;*
- *Poiché è stata dimostrata la presenza di specie di interesse conservazionistico devono essere considerate prescrittive tutte le misure di mitigazione proposte;*
- *In fase esecutiva devono essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nello SPA per il contenimento delle polveri;*
- *Devono essere attuate tutte le forme di controllo e limitazione della diffusione di specie vegetali aliene e deve essere evitato l'uso di essenze arboree come Pinus pinaster, Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima per la costituzione della nuova copertura arborea;*
- *Le attività di taglio della vegetazione ed esbosco devono essere eseguite nel periodo autunnale e invernale per non interferire con le attività riproduttive degli animali e con il risveglio della vegetazione;*

Fase di gestione (o a regime)

- *La creazione e gestione di vasche sostitutive per la riproduzione degli anfibi deve essere gestita da personale esperto;*
- *Devono essere rilasciate integre le porzioni più alte di parete rocciosa data la potenziale presenza di rapaci di interesse conservazionistico;*
- *L'eventuale gestione dei materiali contenenti amianto deve essere concordata con ARPAL e ASL;*
- *Nella composizione definitiva post monitoraggio almeno biennale la viabilità dovrà tendenzialmente essere limitata alla pista posta a levante (lungo il limite di cava), senza pertanto prevedere attraversamenti lungo le scarpate;*
- *Le essenze vegetali che saranno messe a dimora dovranno conferire, ad intervento ultimato, una mitigazione dell'impatto visivo dell'intera opera realizzata e la ricostituzione dell'ambiente boscato;*
- *Le vasche di sedimentazione dovranno essere adeguatamente segnalate e dotate di idonea recinzione di protezione al fine di evitare cadute accidentali.*

Identificativo atto: 2023-AM-406

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politiche Ambientali ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	23-01-2023 14:45
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	23-01-2023 14:44
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Francesca LUPINO		-	23-01-2023 12:35

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005